

# Chiesa viva

ANNO XL - N° 431  
OTTOBRE 2010

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA  
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa  
Direzione - Redazione - Amministrazione:  
Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà  
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003  
www.chiesaviva.com  
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990  
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)  
contiene I. R.  
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»  
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

**Abbonamento annuo:**  
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4  
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale  
Le richieste devono essere inviate a: **Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti  
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità





## **LA VERGINE MARIA**

**Finché Maria vi sorregge,  
non cadrete;**

**finché vi protegge,  
non avrete di che temere;**

**finché vi conduce,  
non vi affaticherete;**

**ed essendovi propizia,  
giungerete al porto  
della salvezza.**

**(San Bernardo di Chiaravalle)**



# IL SANTO ROSARIO

del sac. dott. Luigi Villa



*Papa Leone XIII.*

**T**ante persone hanno sentito parlare di una celebre enciclica di **Leone XIII**, la “**Rerum novarum**” che voleva ricordare ai cristiani i gravi problemi che poneva il capitalismo e la gravissima situazione del mondo del lavoro. Con una vita da Sommo Pontefice durata quasi una trentina d’anni, ha potuto ben osservare le inquietudini del mondo moderno. Si è ben premunito dell’azione sociale, nonostante le molteplici preoccupazioni che esigevano la sua costante presenza.

Si è occupato dinanzi al mondo intero di scrivere anche delle encicliche sul Santo Rosario, dal principio del suo Pontificato fino alla fine di esso. Dal 1883 al 1903, ha dimostrato che la recita del Santo Rosario non era una semplice devozione, ma un’autentica preghiera che ci univa strettamente a Gesù e Maria, ricordandoci che Dio si è fatto uomo, che anche Lui è vissuto in una famiglia, che è morto su una croce per amore nostro, che è risuscitato, che

ha aperto il Cielo, dove ci ha preparato un posto. Inoltre, il Rosario ci mostra il posto che occupa la Santa Vergine che la Vergine ebbe in questa vita, la sua morte e la sua glorificazione.

Il Rosario, quindi, non è solo una preghiera, ma anche un esempio vivente che ti commuove e ti trascina.

Ma quanti conoscono l’origine meravigliosa del Santo Rosario?

Forse, ben pochi sanno della sua origine celeste, da quando la SS. Trinità inviò l’Arcangelo Gabriele a Nazareth a Maria, iniziando così quella perpetua lode che si ripeterà di secolo in

secolo a sua lode: «**AVE MARIA!**»..

Iniziò subito con i primi cristiani, come risulta dalla Liturgia attribuita a **S. Giacomo**, con le parole: «**Ave, Maria, piena di Grazia, il Signore è con Te; Tu sei benedetta tra tutte le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, perché hai messo al mondo il Salvatore delle anime nostre.**».

Invece, la seconda parte dell'Ave, Maria: «**Santa Maria, Madre di Dio, ecc.**» risale, secondo alcuni studiosi di Sacra Scrittura e Liturgia, al quinto secolo, mentre, secondo altri, questa seconda parte risalirebbe all'anno 1508; Il Papa **Celestino** l'avrebbe aggiunta per combattere l'eresia di Nestorio.

Comunque, le due preghiere al «**Pater**» di Gesù, e l'«**Ave**» dell'Arcangelo Gabriele ci vengono senz'altro entrambe dal cielo.

Anche prima di **S. Domenico**, vissuto nel secolo XII, molti fedeli e Santi solevano recitare spesso volte il «**Pater**» e l'«**Ave**» per ottenere le grazie dal Signore, e persino l'infilare i grani per segnare il numero. Se ne trovano esempi anche nei primi secoli della Chiesa. Vi sono autori di agiografia che affermano che **S. Bartolomeo** pregava cento volte al giorno e cento alla notte l'orazione domenicale e la salvezza angelica. **Il beato de la Roche** scrive che, già nel secolo VIII, si dipingevano oranti con la corona in mano.

Ma chi divide in quindici parti



*Introduzione del Rosario - Tiepolo.*

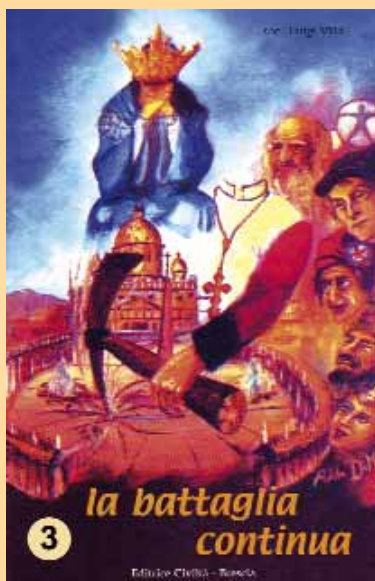
l'attuale forma del Rosario, composto dal «**Pater**» e dalle dieci «**Ave, Maria**», fu la stessa **Santissima Vergine Maria**.

Questo è il fatto, narrato da **padre Lacordaire**. **S. Domenico** aveva predicato da tanto tempo contro l'eresia degli albigesi<sup>1</sup>, ma inutilmente.

Allora, il Santo Fondatore dei Domenicani, si ritirò, in quel di Tolosa, in una foresta a pregare. Dopo tre giorni e tre notti, fu assorto in estasi e gli apparve la Madre di Dio, circondata di splendori, scortata da tre Regine, ciascuna delle quali era circondata da cinquanta Vergini. La prima regina vestiva un **abito bianco**; la seconda, un **abito rosso**; la terza, un **abito tessuto con oro**.

La spiegazione, **S. Domenico** l'ebbe dalla Vergine stessa: «Queste tre regine - gli disse - rappresentano le tre corone del Rosario. Le cinquanta vergini rappresentano le cinquanta «**Ave, Maria**» di ogni corona... Dei colori disse: il **bianco** rappresenta i misteri gaudiosi; il **rosso**, i misteri dolorosi; l'**oro**, i misteri gloriosi...

Ecco il Rosario. Diffondi questa



### La battaglia continua - 3

sac. dott. Luigi Villa  
(pp. 75 - Euro 10)

**NOVITA**

Anche questo nuovo libro è per farmi sentire proprio perché amiamo la nostra Chiesa anche se la vediamo, oggi, quasi abbandonata dai suoi figli e anche se Essa non è più la «**Mater et Magistra**» di tutte le Chiese del mondo.

Il nostro lavoro, quindi, vuol essere per la sua continuità di Chiesa cattolica, quella di Cristo, che deve perseverare e continuare.

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257



preghiera ovunque, e gli eretici si convertiranno, i fedeli persevereranno fino alla beatitudine eterna».

**S. Domenico**, confortato da questa apparizione, si recò subito a **Tolosa**, in una chiesa. Da quel momento le campane suonarono da sole, e gli abitanti, sorpresi, accorsero in massa alla chiesa.

**S. Domenico**, allora, iniziò una predica sulla Giustizia di Dio e sul rigore dei suoi Giudizi, aggiungendo, però, che per salvarsi non c'era altro mezzo che **implorare la Misericordia della Madre della misericordia**.

Approfittando, poi, di quell'occasione, dopo aver spiegato cos'era il **santo Rosario**, iniziò a recitarlo ad alta voce. Ma i tolosani non si arresero ancora alla conversione. Scoppiò allora un terribile temporale e la terra tremò paurosamente. A compiere l'opera, la statua della Madonna alzò il suo braccio in segno di minaccia. Il popolo, allora, implorò misericordia e abiurò le eresie e si iscrisse, seduta state, alla **Confraternita del Rosario**. Più di centomila eretici abiurarono gli errori degli **Albigesi**.

Episodi di conversioni si moltiplicarono ovunque.

La **Madonna del Rosario** fece vincere anche i combattenti di quella santa Crociata, come quella di **Simone di Montfort**, nonostante la sua piccola arma-



*La Madonna col Rosario.*

ta, mentre **S. Domenico** pregava sulla montagna.

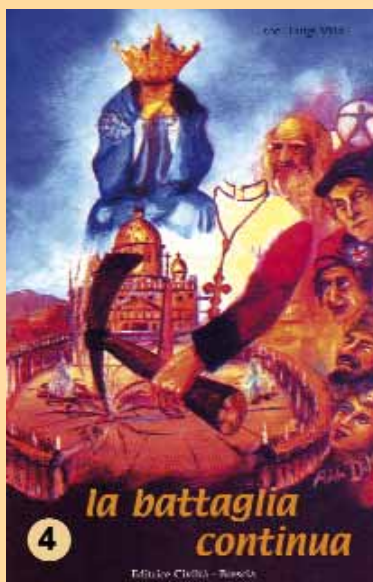
**Il santo Rosario**, quindi, è un mezzo potente di vittoria per tutte le battaglie che ci assillano la vita. Usiamolo tutti i giorni, anche in famiglia, meditando, contemporaneamente, i Misteri dell'Incarnazione della Vita e della Passione, della Risurrezione di Gesù. Esso ci fortificherà contro i numerosi vizi del secolo, contro gli attacchi del Mondo e dell'inferno, portandoci alla vittoria e alla salvezza.

Se volete conservare intatta la vostra Fede cattolica, recitate e meditate di frequente questo salterio<sup>2</sup> di Maria. Sarà l'alimento della mente e del cuore che ci libererà dai nostri difetti, infiammando l'anima nostra dell'Amore verso Dio!

## NOTE

<sup>1</sup> Albigesi. Sono eretici del secolo XII. Cristo avrebbe avuto natura angelica, corpo apparente, missione di maestro, non Redentore, Gli negavano l'Incarnazione, la morte e la risurrezione. Odiavano la Chiesa Cattolica, continuazione della Sinagoga... Furono condannati da **Alessandro III** (1179), dal **Concilio di Verona** (1184) e da **Innocenzo III**.

<sup>2</sup> Questo nome di "salterio" fu dato al Rosario perché è anch'esso composto di **150 "Ave, Maria"**, come il Salterio composto di **150 Salmi**.



## La battaglia continua - 4

sac. dott. Luigi Villa  
(pp. 65 - Euro 10)

**NOVITA**

Tutti, ormai, vedono che molto è cambiato nella Chiesa cattolica, e cambiato dai suoi stessi figli, già una volta fedeli. Questo cambiamento è avvenuto con **"l'aggiornamento"** per farne una Chiesa più **universale**, più aperta. Ma il termine **"universale"** non è la traduzione del termine **"cattolica"**? Questo nuovo scritto dimostra che non è possibile cambiare i **termini**, ossia il modo di esprimere la Fede senza cambiare la Fede stessa. Il cambiamento, quindi, della Chiesa d'oggi, non è che un laicismo come conseguenza immediata.

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# IL TEOLOGO

## “CATASTROFE” O “CRISI” DELLA CHIESA?

Oggi, il pluralismo ha già una visione totale del mondo. Persino l'interpretazione dell'attuale situazione si fa in modo pluralistico. C'è chi crede che siamo arrivati alla “catastrofe”, cioè alla “crisi” di una rovina totale, per cui la Chiesa non sarebbe più un fattore di civiltà, perché alla nostra civiltà è divenuta estranea; altri, invece, sarebbero convinti che il clima di questa “crisi” della Chiesa stia già cambiando, per cui si possa riaccendere la speranza di vincerla e superarla. Comunque, la fede sembra si trovi in una situazione che sembra non avere più alcuna speranza, perché la tecnica moderna sembra avere ormai una sembianza di superiorità sulla teologia e sulla fede.

Molti, però, hanno messo da parte anche quella parte della Fede che ci permetterebbe di accedere ad un'esperienza mistica, che si definisce appunto “**co-gnitio Dei experimentalis**”, ossia alla **conoscenza sperimentale di Dio**, attraverso il suo operare soprannaturale nella nostra anima. Possiamo, quindi, trovare la via di “**sperimentare**” **Iddio**, non con le nostre forze, ma mediante la grazia che ci viene dall'alto, che ci viene da Dio.

L'avvenire del Cristianesimo dipende dalla possibilità di riaprire questa via: di sperimentare i misteri divini, indubbiamente più certi di tutte le prove che ci possono dare gli esperimenti umani.

Pensiamo al problema della fratellanza umana, e al fatto che qualcuno crede di incontrare Dio soltanto incontrando, prima, il prossimo. Ma questo è come omettere e persino negare Dio, escludendo la trascendenza divina. **San Paolo**, nel discorso che fece davanti all'**Areopago**, disse: «**In Lui ci moviamo e siamo**» (Ap. XVII, 28). L'avvenire della Chiesa, perciò, dipenderà dal **riconoscere e dal vivere l'immanenza divina nel prossimo, senza sacrificare la Sua trascendenza**.

E questa è la vera mistica, la cui essenza si orienta verso l'immanenza divina in noi e nel prossimo.



Tuttavia, questo ci pone un altro problema, quello del nostro tempo che si è affascinato dello slogan della **democratizzazione della Chiesa**, la cui forma più radicale nega la struttura gerarchica della Chiesa, esigendo un'eguaglianza di tutti i membri del “**popolo di Dio**”.

Certamente nella Chiesa deve esistere un'eguaglianza di tutti, dinanzi a Dio, ma questo non significa che tale uguaglianza debba esserci nell'ordine visibile esterno, bensì nell'ordine invisibile della Grazia. La predica pentecostale di **San Pietro Apostolo**, serve anche per comprendere che lo **Spirito Santo** non è riservato a un solo gruppo o ceto di persone, ma si effonde anche sui “**servi**” e sulle “**serve**” (Ap. II, 18). Quindi, pretendere che l'effusione carismatica dello **Spirito Santo** significhi che ci debba essere un'eguaglianza generale nella struttura esterna della Chiesa, è un grave errore, perché sarebbe in contraddizione con la Volontà del Fondatore della Chiesa, la quale non manifesta affatto tale eguaglianza.

Persino **Congar**, nel suo libro “**Chétiens désunis**” (Parigi, 1937), ha distinto chiaramente questi due modi di esistenza nell'unica Chiesa. In quanto **la struttura visibile della Chiesa esiste solo per il vantaggio dell'ordine invisibile**.

La “**crisi**”, quindi, nella Chiesa non può essere una “**catastrofe**”!



# L'emarginazione della Chiesa

del card. Giuseppe Siri

**L**a distruzione delle istituzioni morali e spirituali continua.

Tutto questo sembra svolgersi secondo un piano preciso e preordinato. Ora, almeno nel nostro ambiente italiano, è la volta del **Concordato**. Non è in discussione se un Concordato debba essere buono per tutti i secoli. I secoli mutano e mutano i Concordati; ma è **in discussione che la Chiesa ne faccia e ne abbia**. Che cosa si vuole? Si vuole mettere la Chiesa ai margini della società civile.

Che i laicisti vogliano questo nessuna meraviglia. Ma, non sono soli. Ci sono anche altri a volere una Chiesa senza alcun riconoscimento, completamente privatizzata, misconosciuta, lacera, pezzente, affamata, senza alcuna dignità e decoro. **L'attacco è contro la figura pubblica della Chiesa**, e lo si attendeva da tempo, perché da tempo era in atto il tentato logorio del **Diritto Canonico**. Il primo tentativo si collega al secondo. Tutto questo, se si tratta di cattolici, è un errore e potrebbe essere peggio.



*Il card. Giuseppe Siri.*

Infatti:

1. **La Rivelazione**, la cui custodia e il cui Magistero sono commessi alla Chiesa, è un fatto pubblico ed è destinato all'umanità. Dio è il creatore e i fatti suoi obiettivamente condizionano di pieno diritto i fatti degli uomini. Che Cristo abbia profetizzato lotte e persecuzioni a non finire, riguarda il peccato degli uomini; ma non scalfisce minimamente il diritto del divino Rivelatore. Le conseguenze di tutto questo sono chiare.

L'ordine umano deve lasciare spazio sufficiente ad un'istituzione di origine divina. **Per dire il contrario, bisogna negare Dio e la Rivelazione.** Per

comunità e per uomini, che si debbono trovare **"soli"** di fronte all'ineluttabile morte, è troppo pericoloso.

2. **La Chiesa è stata istituita dal Fondatore divino come società e società visibile.** Non può e non deve sostituire o contraddire ingiustamente la società civile, ma ha per positivo diritto divino il suo spazio.

La visibilità della Chiesa nel suo ordinamento gerarchico, nel suo culto, nel suo complesso di rapporti, implica dei contatti. Qualunque contatto finisce, almeno tacitamente, in un accordo, in una tolleranza più o meno reciproca, in uno scontro. Negare la pubblicità della Chiesa, a parte che si negherebbe l'evidenza, sarebbe negazione della Chiesa stessa. È chiaro pertanto dove vanno e dove finiranno i discorsi contorti di certa gente. I contatti, gli accordi, spesso non hanno altra soluzione giusta che nei Concordati. Certo, si possono ipotizzare Paesi in cui i diritti civili arrivano al più largo riconoscimento della libertà associativa e non mancano esempi. In tali Paesi, la Chiesa può vivere serenamente sfruttando il margine lasciato alla libertà. Ma non ci si illuda: basta un ritorno alla volontà di dominio di qualcuno e siamo immediatamente alla persecuzione.

La Chiesa può non temerla; **San Cipriano** e con lui molti pastori, hanno temuto e temono assai di più il contrario. Però, chi ama le anime non si rassegna al pensiero che le persecuzioni possano popolare l'inferno.

**3. Gli uomini, singoli e comunità, poiché sono mortali, non hanno il diritto d'impedire agli altri uomini di provvedere alla loro vita eterna.** Comportarsi diversamente, oltre che ingiusto, sarebbe crudele. Se la Chiesa è, come è, una società necessaria per la salvezza eterna, è ovvio che qualunque Stato, anche agnostico, deve lasciare ad essa lo spazio di agire, tanto quanto - almeno - deve permettere ai cittadini di liberamente provvedere alla loro vita ultraterrena.

**4. La Chiesa ha la missione di predicare, di santifi-**

**care, di governarsi.** L'ha da Dio. Agire in senso contrario non è contestare lo spazio alla Chiesa, ma a Dio stesso.

Storicamente, questi contratti tra la Chiesa e la comunità civile hanno le applicazioni più svariate, talvolta anche improprie. Ma, da una parte e dall'altra è proprio della libertà umana conoscere abusi, complicazioni impreviste e sconcertanti. L'abuso della libertà non ne toglie l'uso. Mettiamoci pure al piano di chi non ha o ritiene di non avere la fede cattolica.

Rifletta: la Chiesa, soggetto di diritto pubblico, è stata storicamente la più grande garanzia della libertà umana, proprio perché obiettivamente si pone come autonoma da tutti i poteri e tratta con essi come con soggetti sociali dai quali essa non dipende. La prova è che, quando si vuole attentare alla libertà dei popoli, si comincia sempre dall'attentare alla libertà religiosa e, concretamente, alla libertà della Chiesa.

**Tutte le condannevoli dominazioni vogliono soprattutto possedere l'anima degli uomini, perché, se non la posseggono, sanno di non durare.** Su questo terreno a difendere la libertà non trovano che la Chiesa, che generosamente offre i suoi deportati, i suoi afflitti, i suoi martiri; si ritira in catacomba, ma dalla catacomba fa fremere la terra, anche per la umana libertà dei popoli.

I laicisti dovrebbero ricordarsi che tutto diventa per loro più incerto e pericoloso, quando perseguitano; **la Chiesa diviene più purificata e più libera quando è perseguitata.** Senza la Chiesa, di fronte alle grandi e tiranniche dominazioni, gli uomini restano soli. E la tecnica, di fronte al potere, renderà, facendo quello sempre più forte, gli uomini più soli. Cerchiamo, dunque, le vie della pace, non quelle della violenza.



## 1962 Rivoluzione nella Chiesa

sac. Andrea Mancinella  
(pp. 316 - Euro 25)

**NOVITA**

Il Santo Pontefice **Pio X** condannò il **Modernismo** come la **“sintesi di tutte le eresie”**, per cui Noi, fedeli alla massima **“sentire cum Ecclesia”** nei confronti di detta **“eresia”**, abbiamo il massimo rigetto, perché la sua fede non si fonda su Dio rivelatore, ma si radica su un terreno puramente umano, si diluisce nell'ateismo, interdicendo il cammino verso l'assoluto, lasciando l'uomo senza Dio, mentre la verità cattolica della Fede la accettiamo come **“rationale obsequium”** verso Dio e la sua Rivelazione.

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257



# FATIMA

## e i giorni dell'ira

della dott.ssa Pia Mancini



Ogni giorno di più vanno scemando le nostre certezze sia per le frequenti catastrofi naturali sia per l'operato umano. Si ha la sensazione che dietro gli sconvolgimenti climatici, tellurici ed economici vi sia una forza devastante che sfugge ad ogni possibilità di difesa, ma della quale ci rendiamo complici con la superficialità ed il materialismo che caratterizzano l'attuale modo di vivere.

Tutto, infatti, oggi ruota, pragmaticamente, intorno al **denaro** ed al **potere**, cui con disinvoltura vengono sacrificate la **coscienza** e l'**onestà intellettuale**.

L'umanità sembra aver perso la Luce per la sua elevazione morale e spirituale; si pensa e si agisce quali burattini manovrati da un'occulta regia, tuffandosi libidinosamente nel conformismo immanentista che orienta l'immaginario comune ad un sistema alternativo di valori falsi e massificati, atto a raggiungere già il paradiso in terra.

Ci si lamenta spesso dell'insulsaggine dei nostri giorni, ma ben pochi mostrano interesse a reimpiantare i sacri principi tradizionali, per timore di veder traballare le comode convinzioni idolatriche che affrancano dai sensi di colpa.

Vige, in sostanza, una subdola forma di dispotismo razionalista che soffoca nell'intimo l'uomo che, sebbene sia reso schiavo dai continui inganni perpetrati a suo danno, ha tuttavia l'illusione di essere liberato dalle leggi naturali e soprannaturali.

La dittatura mediatica, finanziaria e massonica ha in tal modo livellato in basso gli esseri umani, riducendoli a strumenti passivi nelle mani degli **illuminati** contemporanei.

Più deboli e poveri di coloro che soffrono la fame, degli ammalati e degli anziani sono, in realtà, quanti rifiutano Cristo Signore ed i Suoi insegnamenti; ciò spinge ad una vera e propria guerra contro la Verità rivelata ed i suoi fedeli seguaci, perché pietre d'intralcio all'autentico impoverimento delle masse che, private della fede, sono più facilmente gestibili.

Non vi è opposizione a quanto si verifica da parte dei più, anzi, è diffuso un pavido immobilismo che benda gli occhi, impedendo di scorgere la matrice di tanto disastro.

Le teorie egualitariste, supportate dal Cattolicesimo liberale, per altro molto apprezzate persino dalla Gerarchia Vaticana, sono divenute l'alimento principale delle anime, ormai rese avulse da Dio, dai Sacramenti e dal trascendente attraverso un paziente, tenace lavoro di convincimento sulla necessità di aggiornarsi in tutti i campi, ma soprattutto in quello religioso.

Ovunque, a causa del riformismo dottrinale regnano disordine, sporcizia e malessere che inquinano adulti e giovani, relegato, com'è, il significato vero della vita in un angolo dimenticato dell'essere.

Eppure, la **Beata Vergine a Fatima**, predicando quanto

sta avvenendo, proprio per arginare il male aveva richiamato alla penitenza, alla preghiera ed alla conversione. Ella, inoltre, aveva avvertito che, **se non fosse stata consacrata la Russia al Suo Cuore Immacolato**, solennemente e contemporaneamente dal Papa e da tutti i Vescovi del mondo, gli errori di quella nazione si sarebbero propagati ovunque. Per non aver ascoltato la Santa Madre di Dio ora subiamo la giusta purificazione per il peccato sociale ed individuale: **ateismo, anticlericalismo, anticattolicesimo e immoralità dilagante** sono all'origine delle guerre, dei terremoti, delle inondazioni e della crisi economica.

Storditi, però, assistiamo inerti alla demolizione della Chiesa di Cristo e della fede, proprio com'è avvenuto nella povera nazione russa sotto il diabolico regime comunista.

Oggi, certo, non si abbattono più gli edifici sacri con le ruspe né si assassinano a centinaia i Consacrati, come all'epoca delle gloriose rivoluzioni bolscevica e spagnola. Oggi si usano mezzi più raffinati per ottenere lo stesso risultato: **ricorrendo a mieiose e fallaci ideologie, più efficaci nella scristianizzazione, si va ad incidere profondamente nelle coscienze, modificandole e rendendole totalmente consenzienti verso qualunque eresia.**

I mercenari di satana del III millennio, servendosi dei mass-media, indefessamente si adoperano allo scopo, tanto che **l'uomo è lentamente sprofondata nel delirio dell'apostasia e del libertinaggio** per le loro deleterie sollecitazioni, ipocritamente presentate come le sole vie sicure per la personale gratificazione.

Le stesse, eminenti personalità vaticane, infestate dal progressismo relativista, hanno deviato dal retto sentiero e, malgrado si affannino a parlare di amore e di giustizia, sono divenute il motore del disamore e dell'iniquità con la loro solerzia nel picconare il Corpo Mistico di Cristo, opportunisticamente trasformato in generico popolo di Dio privo di specificità religiosa e quindi collocato sul medesimo piano di altri popoli non cattolici, con un comune, presunto, unico Dio. È vero che c'è un solo Creatore, ma è pur vero che Egli non è adorato da tutti nel Suo Mistero Trinitario, così come deve essere.

Ai modernisti ecclesiali non può essere gradito l'invito della SS.ma Vergine di consacrare pubblicamente la Russia perché, **se ciò fosse fatto, sarebbe in grande pericolo**

**la nuova Chiesa senza identità da loro eretta con l'intento precipuo d'intrattenere rapporti amichevoli con chiunque, astenendosi dal denunciarne anche i delitti e gli errori più gravi.**

È, pertanto, la diplomazia che muove certe Autorità Vaticane le quali sostengono, per altro, di aver esaudito pienamente il desiderio di Maria SS.ma, nonostante sia stato pronunciato un semplice atto di affidamento a Lei di tutti i popoli esclusivamente dal Papa e senza menzionare in alcun modo la Russia. Affidamento e consacrazione, oltretutto, non si equivalgono nella loro accezione sostanziale: dunque, **non si è ottemperato al volere di Dio!**

L'Altissimo, attraverso l'apparizione di Fatima, ha indicato l'ultima via di salvezza; **la Gerarchia Vaticana ha ritenuto opportuno comportarsi altrimenti.**

In tal maniera, però, essa allontana i fedeli attenti alla perfetta ortodossia dottrinale che, a causa di certe incongruenze manifeste, non la seguono più per poter rimanere saldi sulla Tradizione secolare della Chiesa Cattolica Apostolica Romana che nulla ha a che vedere con la confusione post-conciliare.

Come può una simile genia di Pastori che si ostinano a definirsi cattolici, **pur avendo in odio ed impedendo la S. Messa Tridentina e distribuendo la Santa Comunione sulle mani, senza riguardo**, dare ascolto agli accorati appelli del Cielo?

Chi è Gesù Cristo, chi è la Madonna, cosa sono la Croce ed il Calvario dinanzi agli **interessi terreni, alla reinventata teologia conciliare, all'ecumenismo, alla sinarchia religiosa, al compiacimento giudaico e protestante?**

Il braccio di Dio sta scendendo sulle miserie umane e pare che,

ormai, nulla e nessuno possano fermarlo, come mostrano i drammatici avvenimenti che, sempre più velocemente, si susseguono.

A Fatima, forse, ci era stata gettata l'ultima ancora di salvezza che, temerariamente ed incoscientemente, è stata rifiutata; **pertanto, non ci resta che attendere il grande giorno del "redde rationem" che, ahimé, quanto sarà duro per i cani muti!** Essi per sfuggire al Divino Rigore non potranno nascondersi nelle sinagoghe e nelle moschee, tantomeno nei pantheon ricostruiti a S. Giovanni Rotondo e a Fatima, e troppo tardi comprenderanno che non è il **grande architetto dell'universo** a muovere il mondo.



*Benedetto XVI nel tempio protestante di Roma.*



# Occhi sulla Politica

## La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

di Pier Carlo Landucci

26



### “RIVOLUZIONE NELLA CHIESA”

Don Andrea Mancinella, ho appena letto  
Il suo bel libro, con la prefazione  
Di Padre Villa - LA RIVOLUZIONE -  
Insieme, con piacere e con dispetto,

In quanto svela il perfido progetto  
Dell'Anticristo o la cospirazione,  
Del Gran Sinedrio, tramite il massone,  
Servo obbediente del... “popolo eletto”!

Con il Concilio rivoluzionario,  
La Chiesa Sinagoga è diventata,  
E Cristo è ritornato sul Calvario!

La Barca della Chiesa s'è inclinata!  
Ed il gregge è in balia del Mercenario:  
Cosa da Cristo stesso preannunciata!

Prof. Arturo Sardini

### Chiosa

Sinceri complimenti, Don Andrea,  
Nella speranza che l'alta marea  
Si plachi, al fin che il faro faccia luce,  
Che, sola, l'uomo a Cristo conduce!

### GENETICA

#### IMPOSSIBILITÀ DELL'EVOLUZIONE SPONTANEA Negli animali, intelligenza o istinto?

La onerosissima e industriosissima cura della prole **esclude pure un amore cosciente**. È priva di qualsiasi vantaggio personale ed è riferita a individui che o non saranno mai visti (fatto tipico negli insetti) o mai recheranno alcuna utilità ai genitori, divenendone anzi competitori. O cieco istinto dunque o assurda supposizione di un disinteressato e sacrificatissimo amore ecologico per la conservazione della specie.

**Decisiva è poi la straordinaria abilità di certi comportamenti i quali, se dipendessero da vera intelligenza, la rivelerebbero assolutamente eccessiva. Gli animali cioè, se fossero intelligenti sarebbero troppo intelligenti.**

La loro intelligenza sarebbe inoltre paradossalmente tanto maggiore negli animali con minore, piccolissima o quasi nulla massa cerebrale (uccelli, insetti). E si tratta di **una abilità prodigiosa che esplose pienamente in tutti i nuovi individui, senza alcun ammaestramento**, non avendo in genere i nuovi nati visto all'opera o neanche conosciuto i genitori (nidi degli uccelli o degli insetti; abile cattura della preda).

Per l'abilità costruttiva per esempio, si ricordino: le costruzioni dei **Castori**; i nidi del **Passero tessitore**; l'arrotolamento della foglia a forma di sigaro (per attaccarvi dentro le uova) compiuta dal **coleottero**, Curculionide con due abilissimi tagli a forma di “S”, in complementare orientamento, a destra e a sinistra della nervatura, incidendo anche questa parzialmente perché la foglia appassisca, ma non muoia, così da potere a suo tempo nutrire le larve; il capolavoro delle **tele di ragno**, tese perfettamente da quel minuscolo essere tra vari punti di appoggio di fortuna distantissimi e con la scelta del filo appiccicaticcio o no secondo che serve per la preda o per sostegno; i **colossali termittai** di terra cementata con speciale saliva delle termiti, duri come rocce, che si elevano sul terreno anche fino a 7 metri; l'**insuperabile alveare**, con cui le api risolvono l'arduo problema del massimo volume utile e della massima resistenza col minimo materiale.

Ricorderò, a quest'ultimo riguardo, che un alveare capace di due chili di miele pesa a vuoto solo 40 grammi, lo spessore delle pareti delle celle è di 7 centesimi di millimetro, la forma esagonale (esattissima) è la più idonea per solidale robustezza e utilizzazione dello spazio nell'insieme dei due strati di celle anteriore e posteriore (il vertice di fondo di una cella posteriore occupa esattamente il vuoto tra i vertici di

tre celle adiacenti anteriori, strettamente combacianti perché l'angolo dell'esagono è di 120 gradi); con grande meraviglia si è anche scoperto che la profondità del fondo piramidale esagonale di ogni celletta è scelta con un angolo che corrisponde al minimo sviluppo superficiale col massimo volume (problema dell'isoperimetro) e, mentre da un primo calcolo matematico era risultato un piccolo scarto dall'angolo ottimale, si è poi trovato che il calcolo era stato sbagliato e che **le api avevano ragione**; tutti poi conoscono la meravigliosa organizzazione sociale delle api, con la più accurata divisione dei compiti (ci sono perfino le ventilatrici alle porte dell'alveare), ecc.



(continua)

# DOCUMENTA FACTA



La **“Croce gloriosa”**, di Arnaldo Pomodoro, che sovrastava l'altare di pietra a piramide rovesciata nel nuovo Tempio massonico-satanico di San Giovanni Rotondo.

## LA CROCE SCOMPARSATA

Nel nuovo santuario (?) di San Giovanni Rotondo, ora non c'è più la grande **“Croce gloriosa”** di bronzo, opera dello scultore **Arnaldo Pomodoro**, il quale, in una intervista sulla **“Gazzetta del sud”**, si lamentava della **“scomparsa”** della sua opera.

Leggiamo: «Nel nuovo santuario di **San Giovanni Rotondo**, dove dal 19 aprile riposano le spoglie di **Padre Pio da Pietrelcina**, non c'è più la grande croce di bronzo di **Arnaldo Pomodoro**. L'opera, che sovrastava l'altare in pietra, dello stesso artista, a rappresentare il fulcro della rivoluzionaria **“aula liturgica”** progettata da **Renzo Piano**, è stata rimossa. Al suo posto,

più avanti, a terra, è ora collocata una croce di fattura tradizionale, con il corpo di Cristo inchiodato al legno. Alle tante sorprese proposte dalla nuova chiesa, oggi si aggiunge la **“sparizione”** di un'opera che, pur oggetto anch'essa di polemiche: una croce senza il Crocifisso, così difficile da interpretare nel suo metallico groviglio.

“Maestro, sa che la sua croce non è più esposta nel santuario di **San Pio?**” “E mi dispiace moltissimo”. “Perché è stata rimossa?”. “E che ne so? I frati mi hanno solamente scritto di andare a **San Giovanni Rotondo**, perché l'hanno portata via e sostituita. Non so che dire. Pare che adesso stiano rivisitando le regole della Chiesa, e che sulla croce debba essere raffigurato il

corpo di Cristo”. “Loro l'hanno rimossa senza chiedermi niente, perché sulla mia croce non si può attaccare una figura”. “Dove l'hanno posta?”. “Non lo so, chiedono a me dove metterla. Quando nel 2009, a **San Giovanni Rotondo** si recò in visita il **Papa**, vidi su Internet che avevano nascosto il fondale, dov'era la croce, con sotto l'altare, con una specie di paravento. Può essere che sia rimasto così, ma non saprei, perché non sono stato sul posto. Ora, mi chiedono di andare a vedere come rimettere la croce da qualche parte”».

Di tutto questo, che dobbiamo dire Noi di **“Chiesa viva”**?... **In quella chiesa massonico-satanica si continua a offendere la nostra Fede cristiana!**.. Preghiamo!

## ESECRIBILE, ENORME SCANDALO IN BELGIO

**A Bruxelles**, il card. **Danneels**, nel 1997, fece adottare un testo di catechismo terrificante dal titolo **“Roeach”**, scritto dal **prof. dell'Università Cattolica di Lovanio, Jef Bulckens**, e dal **prof. Frans Lefevre, del Seminario di Bruges**. Questa orrenda copia di **“catechismo”** è un'autentica apologia di sessualità distorta, perversa e di pedo-pornografia.

Un disegno mostra tre tipi diversi di genitori. Il **“catechismo”** riprova quelli che hanno un comportamento decoroso e dignitoso, mentre lo-



da, con la dicitura “Corretto”, coloro che dicono: «Sì, sentire e stimolare quelle parti è un bel divertimento».

È possibile leggere, qui, le proteste di alcuni fedeli. In particolare, dobbiamo riferire il coraggioso intervento di una giovane deputata del Partito separatista fiammingo, che si rivolse al **Vescovo di Bruges, Roger Vangheluwe**, con estrema e doverosa decisione, ma venne liquidata con l'accusa di voler utilizzare queste cose per fini di propaganda politica personale.

Ora, la deputata ha portato il caso nelle sedi istituzionali. Ma i danni che il “catechismo” può aver provocato in questi lunghi anni possono essere irreparabili.

È di questi giorni l'ammissione diretta del **Vescovo dimissionario** che cacciò in malo modo la deputata fiamminga: «**Quando ero ancora un semplice sacerdote, e per un certo tempo, all'inizio del mio episcopato, ho abusato sessualmente di un giovane dell'ambiente a me vicino**».

Questo qui, lo stupro sodomita su minorenni lo praticava in proprio. E, tra l'altro, sul nipote!

Come possa essere possibile che, per quasi tre lustri, un testo di “catechismo” così abominevole possa essere stato utilizzato nelle scuole belghe non è dato a sapersi. Si tratta comunque di una tentata corruzione sui minorenni, un'apologia di pedofilia: anziché trasmettere la Fede, serviva a far capire ai ragazzini che “**certe cose**” sono belle e raccomandabili, anche alla più tenera età.

Facciamo presente che, nel Belgio fiammingo, **la percentuale di preti contrari al celibato è l'80% e il 56% è per l'ordinazione femminile**, senza contare il sostegno alle cause gay e divorziste.

### **DIRETTORE SPIRITUALE DI MADRE TERESA DI CALCUTTA ACCUSATO DI PEDOFILIA**

Il **gesuita Donald McGuire**, che fu consigliere spirituale di **Madre Teresa di Calcutta**, è stato giudicato

**colpevole**, nel 2002, di aver compiuto violenze sessuali su più di due bambini e, nel 2006, di aver stuprato due studenti.

Dopo la sentenza del 2006, a **Donald McGuire** è stato permesso di rimanere in carica perché ritenuto dai superiori non un rischio per i bambini, sebbene fosse stato condannato, per le due sentenze, a **ben sette anni di prigione**.

**McGuire** commise gli stupri con sacrilegio, poiché gli atti furono commessi nel confessionale dei bambini.

### **IL CARD. MAHONY DI LOS ANGELES, PERVERTE L'ANTICO SIMBOLO CRISTIANO DEL PESCE**

Il **card. Mahony**, cardinale di **Los Angeles**, noto anche col nome di “**Arco-eretico**” per la sua dottrina acattolica, nel 1986, **ha fondato il Movimento MLGC**, in sostegno dei cattolici “**gay**” e “**lesbiche**”, coniando un logo che ha trasformato uno dei più sacri simboli del cristianesimo, il pesce, con una sovrapposizione dei colori dell'arcobaleno, simbolo della crociata sodomita dei “**gay**”.

**Mahony** non chiede a queste persone di rinunciare al loro peccato, un peccato che grida vendetta al cospetto di Dio, ma consente loro di patrocinarlo pubblicamente e di irretire la gioventù cattolica, come del resto ha già fatto, dando ampia copertura e protezione ai suoi preti nel loro crimine di violenza sessuale sui minori.

### **USA: LESBISMO NEGLI ORDINI RELIGIOSI FEMMINILI**

Alcuni punti salienti della terza parte dello studio completo di 24 pagine, “**Sisters in Rebellion**” (= Suore ribelli) della famosa ricercatrice statunitense **Randy Engel**, pubblicato sulla Rivista cattolica americana “**Catholic Family News**” (CFN) sul grave problema del lesbismo **negli Ordini Religiosi femminili in USA**.

– L'osservazione sagace di **Donna Steichen**, autrice di “**Ungodly Rage - The Hidden Face of Catholic Feminism**” (= Furore Empio - La faccia nascosta del femminismo cattolico), che «... tra i predatori sessuali contemporanei della Chiesa, la femmina di questa specie è più maligna, irrazionale, senza scrupoli e distruttiva del maschio», è una conferma di questa ultima puntata su CFN sul femminismo lesbico radical/religioso nella Chiesa Americana contemporanea.

– Nel corso degli ultimi 50 anni, religiose lesbiche hanno forgiato un rapporto simbiotico con le loro sorelle femministe radicali, ed entrambe cavalcano il movimento liberale della sinistra politica.

– Non è un caso che alcuni dei leaders più zelanti del **Gay Liberation Front** (= Fronte di liberazione omosessuale) **siano Suore ed ex-Suore**.

– Chiaramente, le religiose lesbico-femministe hanno dimostrato di essere una vera e propria miniera d'oro per il **Gay Liberation Movement** (Movimento di liberazione omosessuale). Si deve capire ciò che queste Suore portano al tavolo del Collettivo omosessuale, e ciò che ottengono in cambio.

– La liberalizzazione attuata dal post-Vaticano II degli Ordini Religiosi ha accelerato la crescita di attività omosessuali tra le Religiose. La pratica comune di permettere alle Suore di vivere al di fuori delle mura del convento, ora, dà alla Religiosa-lesbica la libertà di vivere la doppia vita di religiosa consacrata e di lesbica attiva.

– Le Suore lesbiche predatrici usano pratiche preparatorie simili a quelle impiegate dai pederasti nel sedurre nuove vittime e le vittime quasi mai riportano gli abusi alle autorità ecclesiastiche e laiche. Le Suore lesbiche predatrici, invece di essere cacciate dall'Ordine, sono regolarmente trasferite da un convento all'altro, per evitare processi e scandali pubblici.

– Il Vaticano non ha ancora affrontato il problema del lesbismo e degli abusi sessuali delle lesbiche negli Ordini Religiosi femminili.

# Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

14

## MONS. GIROLAMO BORTIGNON IL NEMICO DI PADRE PIO

La relazione fu ricevuta dal P. provinciale, dal Generale a Roma ed è logico ritenere anche dalle autorità vaticane.

Il **20 giugno 1919**, apparve l'articolo di **Trevisani** sul “**Mattino**” di Napoli e ripreso da altri giornali e la vicenda delle stigmate di Padre Pio divenne di dominio pubblico, e le autorità ecclesiastiche non potevano ignorarla.

Ma queste autorità avevano bisogno di una nuova perizia medica. Si rivolsero ad una celebrità medica del tempo, il **prof. Amico Bignami**, ordinario di Patologia medica all'Università di Roma. Egli aveva una formazione materialistica ed era un ateo convinto e dichiarato.

«Si recò a San Giovanni Rotondo il **26 luglio 1919** e la sua visita si protrasse per una settimana. Tornato a Roma, scrisse la sua relazione. Ciò che vide e constatò corrisponde sostanzialmente a quanto già detto dal **prof. Romanelli**. (...) Quanto alla valutazione di ciò che aveva visto, si esprime secondo le sue convinzioni di origine materialista-atea. Egli formula tre ipotesi, scartando, però, le prime due. Nella terza, in poche parole, il **prof. Bignami** dice che **le piaghe di Padre Pio sono di origine patologica e che vengono mantenute vive dall'intervento continuo dello stesso Padre. Il reli-**



*Mons. Girolamo Bortignon.*

**gioso, perciò, non sarebbe altro che un soggetto malato e maniaco. (...).** Il prof. Bignami, prima di lasciare il convento di San Giovanni Rotondo, **ordinò una cura che, secondo lui, in una settimana avrebbe portato alla cicatrizzazione e quindi alla guarigione quelle ferite.**

Ordinò che fossero fasciate ogni giorno, con garze pulite da tre religiosi fidati sotto la supervisione del Padre guardiano. (...). Le indicazioni del Professore furono eseguite alla lettera (...) ma, alla fine, cosa avvenne?

**P. Paolino**, guardiano del convento, scrisse: “L’ottavo giorno in cui furono definitivamente tolte le fasce a Padre Pio, mentre egli celebrava la Messa, **colava tanto sangue dalle mani che fummo costretti a mandare dei fazzoletti perché il Padre potesse asciugarlo**”. (...). Anche quell’esperimento dimostrò che le teorie del **prof. Bignami** non servivano affatto a spiegare ciò

che era avvenuto nel corpo di Padre Pio. I Frati Cappuccini, che erano stati offesi dal Bignami, protestarono e il superiore generale, **P. Venanzio da Lisle-en-Rigault**, incaricò un altro medico di eseguire una nuova perizia.

Venne scelto il **dottor Giorgio Festa**, stimato professionista, attento anche ai fenomeni spirituali e assai conosciuto a Roma.



Il dott. Festa fece la sua visita a Padre Pio tra l'8 e il 10 ottobre 1919 ed aveva al suo fianco il **prof. Romanelli**.

Tornato a Roma, preparò la sua relazione, nella quale, dopo una dettagliata descrizione delle piaghe, contestò le ipotesi del **prof. Bignami** osservando che **“le lesioni, una volta e in qualunque modo prodotte, avrebbero poi dovuto, per necessità di natura, procedere verso la cicatrizzazione oppure verso un forma di necrosi”**.

Il Padre generale, ricevuta la relazione nel novembre 1919, la definì “erudita e stringente”, manifestando la sua convinzione che le piaghe di Padre Pio avessero un'origine soprannaturale.

Alla fine del 1919, i membri del Sant'Uffizio, che indagavano sul “caso” Padre Pio, si trovarono tra le mani tre relazioni mediche delle quali due ammettevano la possibilità di una origine soprannaturale delle piaghe, mentre **la terza sosteneva la sua natura patologica e fraudolenta**. (...) Malgrado il fallimento della “cura” suggerita dal **prof. Bignami** e la sua **conclusione ateo-materialista**, al Sant'Uffizio si preferì prestare maggior attenzione al giudizio di questo ateo.

Intanto, Padre Pio, stanco di quelle continue intrusioni nella sua vita intima, si era lamentato con i suoi superiori. E questi gli avevano dato ragione. **Lo stesso Sant'Uffizio** aveva recepito il suo disagio (...) e **aveva ordinato a Padre Pio di non mostrare più a nessuno le sue piaghe**, a meno che avesse un'autorizzazione scritta dello stesso Sant'Uffizio. (...).

Ma ecco che, **nell'aprile 1920**, un altro medico si avventurò a San Giovanni Rotondo. Un medico speciale che era nello stesso tempo un religioso: **Padre Agostino Gemelli**. Figlio di un negoziante, egli era nato a Milano nel 1878 ed era stato battezzato col nome di Edoardo. Intelligenza vivace, carattere forte, personalità poliedrica. Aveva studiato all'Università di Pavia e si era laureato nel 1902 col massimo dei voti, meritando anche che la sua tesi fosse pubblicata. Era stato allievo del **professor Camillo Golgi**, prestigioso scienziato che lo aveva ammesso al suo laboratorio. Fin dai tempi del liceo, **Gemelli era stato attratto dall'ideologia marxista**. Durante gli anni dell'università, aveva conosciuto e frequentato **Anna Kuliscioff**, la “passionaria” del socialismo, e **Filippo Turati**. Aveva collaborato al giornale **“La Plebe”**, organo del Partito socialista, ed era stato protagonista di molte manifestazioni studentesche a volte violente, tanto da essere espulso dal celebre collegio **“Ghislieri”** di Pavia.

Ma nel 1903, **Gemelli** si convertiva, ripudiava le sue idee



*Padre Pio a mani nude con le stigmate.  
La foto è stata scattata il 19 agosto 1919 da P. Placido,  
suo compagno di noviziato e di studi.*

marxiste, lasciava il mondo ed entrava nel noviziato per diventare francescano nell'Ordine dei Frati Minori, scegliendo il nome di Agostino.

La sua scelta ebbe echi clamorosi. **Gli ex amici socialisti e massoni** scrissero che era un povero squilibrato e perfino i suoi genitori intervennero per farlo ricoverare in un manicomio.

Diventato sacerdote, **Padre Agostino Gemelli** aveva continuato i suoi studi e le sue pubblicazioni scientifiche (...) e nel 1919 aveva fondato l'**Università del Sacro Cuore di Milano**.

Nel 1920, quando decise di recarsi a San Giovanni Rotondo per visitare Padre Pio, era un luminaire della scienza e una delle più prestigiose personalità ecclesiastiche. (...). **Era una “potenza” in seno alla Chiesa: consulente del Sant'Uffizio, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze, era amico e confidente del card. Achille Ratti, due anni dopo diventato Papa Pio XI**»<sup>6</sup>.

Gemelli, però, alcuni anni dopo la sua conversione, ebbe una crisi vo-

cazionale. **«Accusato di modernismo e un po' a disagio con gli orientamenti anti-modernisti della Chiesa, P. Gemelli ebbe una crisi di vocazione**. Il suo superiore provinciale, **P. Ludovico Antomelli**, lo mise in contatto con il Papa **Pio X**, che lo ricevette in udienza e poi lo affidò al **card. Merry del Val**. La crisi rientrò»<sup>7</sup>.

«Non si è mai saputo se **P. Gemelli** si sia recato a San Giovanni Rotondo da Padre Pio per curiosità personale, o se sia stato mandato ufficialmente dal Sant'Uffizio, **oppure se quell'incarico gli fosse stato conferito in forma confidenziale dal card. Merry del Val, che era prefetto del Sant'Uffizio**. Comunque, egli aveva tutti i numeri per prestare un giudizio definitivo su quella vicenda ed è evidente quindi che le massime autorità ecclesiastiche avevano interesse a sentire che cosa pensasse di Padre Pio.

**Ma Padre Gemelli si comportò in maniera strana**. Scrisse una brutta pagina della propria vita. Si rese protagonista di una vicenda che pesa ancora in modo assai negativo nella sua storia personale e nella storia della scienza che rappresentava»<sup>8</sup>.

<sup>6</sup> Renzo Allegri, **“Padre Pio, un Santo tra noi”**, Oscar Mondadori, Milano 1998, pp. 196-204.

<sup>7</sup> Angelo Maria Mischitelli, **“Padre Pio e il caso Gemelli”**, Leone Editrice, Foggia 2003, p. 269.

<sup>8</sup> Renzo Allegri, **op. cit.**, pp. 204-206.

# Gli “sbattezzatori”

di A.Z.



**C**he un dannato non entri in Paradiso, il Cielo non ha nulla da perdere. A ciascuno il suo posto! Il Paradiso avrebbe da perdere se un dannato vi entrasse: appesterebbe tutto con il suo fetore!

Dio stesso non perderebbe la sua pace: non ha risparmiato nulla per salvarlo, fino a lasciare che il suo Figlio fosse crocifisso, ma gli ha lasciato la libertà e, se non riceve gloria dalle bestemmie del dannato, la riceve dal fatto di averlo creato libero e di conservarlo eternamente libero di aver scelto l'odio invece dell'Amore.

La divina Sapienza ha sigillato la creazione dell'uomo con l'inesorabile destino che, alla resa dei conti, ognuno sia premio o castigo a se stesso.

Chi ci perde invece, e in modo tragico, è il dannato stesso, chiuso nel suo odio e incapace di amore per tutta l'eternità. Vale la pena di giocarsi l'eternità per le squallide soddisfazioni della ribellione?

Che poi un candidato alla dannazione, come chi vuole sbattezzarsi, voglia anticipare la propria dannazione fin da questo mondo, è libero di farlo. Il Battesimo

è un sacramento indispensabile per la salvezza: se lui è in buona fede, può ancora contare sulla misericordia di Dio che gli dia luce sul suo gesto insano.

Ma chi vuole “sbattezzarsi” deve tener presenti due cose:

- 1 che il registro parrocchiale che porta il suo nome di battezzato è **la dichiarazione di un fatto avvenuto**, e corrisponde a una registrazione notarile: “**quidifactum infectum fieri nequit**”, ciò che è fatto non può non essere fatto. Si può certo aggiungervi una nota: “Questo battezzato chiede che non si tenga più conto del Battesimo ricevuto”. Logicamente, l'interessato non potrà ricevere altri Sacramenti senza ritrattare il suo atto di apostasia dalla Fede;
- 2 al di sopra della registrazione terrena, che ha una importanza relativa nell'ambito delle cose di questo mondo, **esiste il segno indelebile del carattere battesimale**. Esso è un diamante di gloria che risplende nel Cielo, ma nell'inferno rimane come marchio che attizza l'ira dei demoni sul malcapitato.



Lo sbattezzatore potrà addurre come motivazione: **“Io non credo in Dio”**. È rimasta famosa la risposta del celebre padre Lombardi all'onorevole Spanu: **«Credere in Dio è necessario per salvarsi, non per dannarsi»**.

Per salvarsi non c'è che un'unica via: **la Via, Gesù Cristo**. È la via della Croce, opposta alla “Mezzaluna” del piacere notturno o ad altre droghe religiose che infestano l'attuale clima anticristiano e marchiano pesantemente l'“Associazione per lo Sbattezzo”. Essa è una punta radical-massonica della lotta contro la Chiesa. **Nacque a Fano nel 1984, quando Giovanni Paolo II** discese in elicottero sulla città, e a Fano tiene da anni un **“Meeting Anticlericale”** e il Bollettino dell'“Associazione per lo sbattezzo” è la pubblicazione **“Il peccato”**.

La sua dirigente ne ha spiegato la finalità in questi termini: «Lo sbattezzo non è un rito. È una dichiarazione che i soci possono sottoscrivere per rompere i ponti con la Chiesa. I preti pensano che, per averci battezzati in fasce, possono accampare per sempre dei diritti su di noi. E noi li diffidiamo».

L'atto di apostasia è stilato in questi termini: **«Io sottoscritto dichiaro di non appartenere a nessuna fede religiosa e di ritenere nulli i riti iniziatici subiti o esercitati. Diffido qualsiasi confessione dall'esercitare atti di giurisdizione nei confronti della mia persona»**.

Una copia dell'abiura viene inviata all'associazione, un'altra al parroco,

Le principali iniziative dell'associazione sono:

- **la lotta contro l'insegnamento religioso nelle scuole, da sostituirsi con un'ora di educazione sessuale** (già, il sesso con tutte le sue aberrazioni

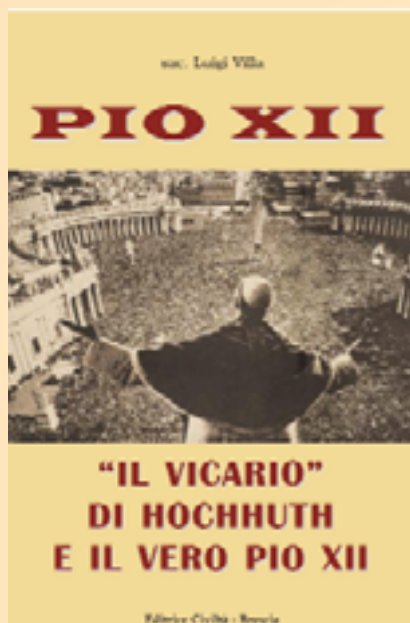
anche contro natura, è il bonum irrinunciabile di chi rifiuta Dio - Rm. 15,24s);

- **il sostegno di piena libertà di espressione artistica**, contro qualsiasi forma di censura (la pornografia non è che una variante del primo assunto);
- **la lotta e il diniego per ogni facilitazione economica concessa dallo Stato alla Chiesa** (e ai musulmani?);
- **la lotta al Concordato tra Stato e Chiesa e all'evangelizzazione dei paesi comunisti;**
- **l'attacco al principio di autorità** con tanto di opuscolo dal titolo: **“Vilipendio. Manualetto sulle offese all'autorità”**;
- **l'attacco pubblico all'Immacolata Concezione e al culto mariano** (“Il culto della Madonna rasenta il delirio...”, recita un loro volantino);
- **l'incoraggiamento a vilipendere la religione mediante spettacoli, scritti e vignette antireligiose** affidate particolarmente agli **“smadonnari”** (caricature della Via Crucis, ecc.).

La violenza anticlericale del gruppo si è scaricata abitualmente in bestemmie, violenze fisiche, cortei sacrileghi, vilipendi al Papa, incoraggiamenti a trasgressioni sessuali ecc.

Che dire di tanto fango ed empietà? Nulla di nuovo sotto il **“sole massonico”!**

**I vermi hanno bisogno di fogna!**



### **Pio XII “Il Vicario” di Hochhuth e il vero Pio XII**

sac. dott. Luigi Villa  
(pp. 140 - Euro 12)

**NOVITA**

Questo mio libro vuol essere una “risposta” alla vergognosa e anti-storica rappresentazione del mediocre dramma **“Il Vicario”**, di **Rolf Hochhuth**.

La nostra **“risposta”**, quindi, a quel vergognoso e spudorato dramma vuol essere una testimonianza del nostro amore e della nostra riconoscenza verso quel grandissimo **Papa Pio XII**, che ebbe il coraggio evangelico di condannare - da genio e da Santo! - sia i crimini nazisti, sia quelli del comunismo sovietico. La sua forza esterna, la sua diplomazia, l'impulso del suo sapere, il motivo della sua complessa azione nella Storia, ce lo mostrano come il **vero “Pontefice”**, ossia il **costruttore di “ponti” tra Dio e l'umanità**, come il **“ponte”** sicuro di trapasso tra l'umano e il divino!

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# Riflessioni sul “Pater Noster”

di San Luigi Maria Grignon de Monfort

1

**I**l “Pater”, o **Orazione domenicale**, trae la sua prima eccellenza dal suo Autore, che non è un uomo o un angelo, ma il Re degli angeli e degli uomini, Gesù Cristo. «**Era necessario** - dice **san Cipriano** - **che Colui che veniva a darci la vita della grazia come Salvatore, ci insegnasse la maniera di pregare come Maestro**»<sup>1</sup>. La saggezza di questo divino Maestro appare bene nell’ordine, la dolcezza, la forza e la chiarezza di questa divina preghiera; essa è corta, ma è ricca quanto all’istruzione, comprensibile per i semplici e piena di mistero per i dotti.

Il “**Pater**” racchiude tutti i doveri che dobbiamo rendere a Dio, gli atti di tutte le virtù e le domande di tutti i nostri bisogni spirituali e corporali. Contiene, dice **Tertulliano**, il riassunto del Vangelo<sup>2</sup>. Supera, dice **Tommaso Kempis**, tutti i desideri dei Santi, contiene in sintesi tutte le dolci parole dei salmi e dei canti<sup>3</sup>, domanda tutto ciò che ci è necessario; loda Dio in una maniera eccellente; eleva l’anima dalla terra al cielo e la unisce strettamente con Dio<sup>4</sup>.



SS. Trinità - Jacopo Bassano.

**San Giovanni Crisostomo dice che colui che non prega come il divino Maestro ha pregato e ha insegnato a pregare, non è suo discepolo**<sup>5</sup>. E **Dio**

**Padre** non ascolta con fervore le preghiere che lo spirito umano ha formato, bensì quelle di suo Figlio, il quale ce le ha insegnate.

Noi dobbiamo recitare l’Orazione domenicale con la certezza che il Padre eterno la esaudirà, giacché è la preghiera di suo Figlio che egli esaudisce sempre e di cui noi siamo membri, giacché cosa può rifiutare un così buon Padre di fronte ad una richiesta così ben concepita e appoggiata ai meriti e alle raccomandazioni di un così degno Figlio?

**Sant’Agostino** assicura che il “**Pater**” ben recitato cancella i peccati veniali<sup>6</sup>. **Il giusto cade sette volte**. L’Orazione domenicale contiene **sette domande** per mezzo delle quali egli può rimediare alle sue cadute e fortificarsi contro i suoi nemici. Essa è corta e facile. Affinché noi riceviamo un più pronto soccorso recitandola più spesso e più devotamente, giacché siamo fragili e soggetti a diverse miserie<sup>7</sup>.

Errate dunque voi, anime devote che trascurate l’Orazione che lo stesso Figlio di Dio ha composto e ordinato a



tutti i fedeli; voi che stimate soltanto le preghiere che uomini hanno composto, come se l'uomo, anche il più illuminato, sapesse meglio di Gesù Cristo come noi dobbiamo pregare. Voi cercate nei libri degli uomini il modo di lodare e di pregare Dio, come se aveste vergogna di servirvi di quello che suo Figlio ci ha ordinato.

Voi vi persuadete che le orazioni che sono nei libri sono per i dotti e per i ricchi e che il Rosario non è che per la donna, per i bambini e per il popolo, come se le lodi e le preghiere che voi leggete fossero più belle e più gradite a Dio di quelle che sono contenute nell'Orazione domenicale. È una pericolosa tentazione avere a noia l'Orazione che **Gesù Cristo** ci ha raccomandato, in favore delle orazioni che gli uomini hanno composto. Non che disapproviamo quelle che i **Santi** hanno composto per spingere i fedeli a lodare **Dio**, ma non possiamo sopportare che essi le preferiscano all'orazione che è uscita dalla bocca della Saggiezza incarnata, e che essi lascino la fonte per correre dietro ai ruscelli, e che essi disdegnino l'acqua chiara per bere l'acqua torbida.

Giacché, infine, il **Rosario**, composto dell'Orazione domenicale e del saluto angelico, è quest'acqua chiara e perpetua che sgorga dalla sorgente della Grazia, mentre le altre orazioni che essi cercano nei libri non sono altro che dei piccoli ruscelli che ne derivano<sup>8</sup>.

Possiamo chiamare felice colui che, recitando l'Orazione del Signore, ne pesa attentamente ogni parola; là, egli trova tutto ciò di cui ha bisogno, tutto ciò che può desiderare. Allorché recitiamo questa ammirabile preghiera, in primo luogo, ci accattiviamo il cuore di Dio invocandolo col dolce nome di Padre.

**“Padre nostro”**, il più tenero di tutti i padri, onnipotente nella creazione, ammirabilissimo nella sua conservazione, amabilissimo nella Provvidenza, buono e infinitamente buono nella

Redenzione. Dio è nostro Padre, noi siamo tutti fratelli, il cielo è la nostra patria e la nostra eredità.

Non vi è là di che ispirarci l'amor di Dio, l'amore del prossimo e il distacco da tutte le cose della terra?

Amiamo dunque un tale Padre e diciamogli mille e mille volte: **“Padre nostro che sei nei cieli”**. Tu che riempi il cielo e la terra con l'immensità della tua essenza, che sei presente dappertutto; tu che sei nei Santi con la tua gloria, nei dannati con la tua giustizia, nei giusti con la tua grazia, nei peccatori con la tua pazienza che li sopporta, fa' che ci ricordiamo sempre della nostra celeste origine, che noi viviamo come tuoi veri figli; che noi tendiamo sempre verso te soltanto con tutto l'ardore dei nostri desideri.



**“Sia santificato il tuo nome”**. Il nome del Signore è santo e temibile, dice il profeta, e il cielo, seguendo Isaia, è pieno delle lodi che i serafini non cessano di fare alla santità del Signore, Dio degli eserciti. Noi domandiamo qui che tutta la terra conosca e adori gli attributi di questo **Dio** così grande e così santo; che egli sia conosciuto, amato e adorato, dai pagani, dai turchi, dagli ebrei, dai barbari e da tutti gli infedeli; che tutti gli uomini

lo servano e lo glorifichino con una fede viva, una speranza ferma, una carità ardente, e con la rinuncia a tutti gli errori: in una parola, che tutti gli uomini siano santi perché Lui è Santo.

**“Venga il tuo regno”**. Cioè che tu regni nelle nostre anime con la tua grazia, durante la vita, affinché noi meritiamo, dopo la nostra morte, di regnare con te nel tuo regno, che è la felicità eterna e sovrana, che noi crediamo, che noi speriamo, e che noi attendiamo; questa felicità che ci è promessa dalla bontà del Padre, che ci è acquisita dai meriti del Figlio e che ci è rivelata dalle luci dello Spirito Santo.

**“Sia fatta la tua volontà in cielo e in terra”**. Senza dubbio niente può sottrarsi alle disposizioni della Provvidenza divina che ha tutto previsto, tutto sistemato prima dell'avvenimento; nessun ostacolo può distoglierla dal fine che si è proposta, e quando noi domandiamo a Dio che la sua volontà sia fatta non è che noi temiamo, dice Tertulliano, che qualcuno si opponga efficacemente all'esecuzione dei suoi disegni, ma accettiamo umilmente tutto ciò che a lui è piaciuto di ordinare per noi; domandiamo di compiere sempre in tutte le cose la sua santissima volontà, a noi nota dai suoi Comandamenti, con prontezza, amore e costanza simili a quelli con cui gli obbediscono in cielo gli angeli e i beati.

(continua)

## NOTE

<sup>1</sup> San Cipriano, **“De oratione dominica”**, in P.L., 4, 537.

<sup>2</sup> Tertulliano, **“Liber de oratione”**, in P. L., 1, 1255.

<sup>3</sup> Tommaso Kempis, **“Enchiridium monachorum”**, e. 3.

<sup>4</sup> Ros. Mist., 2, 1-5.

<sup>5</sup> Sangiovannicrisostomo, **“Homilia XIX in Mattheum”**, in P. G., 57, 278.

<sup>6</sup> S. Agostino, **“Sermo”**, 182. Ros Mist., 2, 5.

<sup>7</sup> Ros Mist., 2, 5.

<sup>8</sup> Ros Mist., 2, 5.

# Smascherati i falsi teologi

## Una battagliera denuncia degli errori della Chiesa

del dott. Domenico Celada

Pubblichiamo questo datato articolo, apparso su "Il Tempo" il 4 ottobre 1972, per evidenziare la continuità battagliera di quattro decenni della Rivista "Chiesa viva".

Quasi a far da contrappeso alle varie pubblicazioni religiose di cui ho discorso di recente, le quali (a motivo del contenuto e dello stile) ho cura di riporre in un apposito cestino, per poi trasferire il tutto a piano terra (ove i netturbini, sciopero permettendo, me ne liberano definitivamente), mi è giunto l'altro giorno un grosso pacco contenente diversi numeri della rivista "Chiesa viva", Editrice Civiltà, Brescia.

È un periodico fondato nel settembre 1971, e direttore ne è il sacerdote Luigi Villa, dottore in teologia. Io non conosco don Villa, ma penso che rivesta costantemente elmo e corazza, e che dorma con una spada al fianco, pronto a menar colpi per taglio e per dritto, e fors'anche di piatto. **Uno, insomma, dei superstiti guerrieri cristiani**, seguaci del Maestro che disse: «**Non sono venuto a portare la pace, ma la spada**» (Mt. 10,34).



Don Luigi Villa, Direttore della Rivista cattolica "Chiesa viva".

Infatti, "Chiesa viva" è una rivista battagliera.

Vi si possono leggere eccellenti articoli del cardinale Pietro Parente sull'essenza del sacerdozio, e, sul medesimo argomento, alcuni ap-

punti dello stesso direttore, al quale si deve anche un breve e meditato saggio sulla verginità nei primi secoli della Chiesa. Quello del sacerdozio è un tema trattato, specie nei primi numeri della Rivista, con particolare insistenza. Ciò è giusto, se si considera che l'argomento è divenuto di grande attualità (se ne occupò, seppure in maniera, deludente, anche il recente sinodo episcopale). Ed è interessante la difesa che il Villa fa del celibato ecclesiastico, giacché egli documenta rigorosamente come l'abbandono del celibato sacerdotale era già da molto tempo un occulto programma delle sette massoniche.

Nei numeri successivi della rivista, si possono trovare ottimi saggi sul problema dei preti-operai; un'importante documentazione critica, in diverse puntate, sul pensiero di Karl Rahner (ne è autore Ferdinand Holböck); articoli del cardinale Patrick O' Boyle; un luci-



do prospetto, dovuto a **Edith Schubart**, degli abusi ed errori d'oltralpe.

Il direttore della rivista, sempre aggiornatissimo, non tralascia occasione per entrare in campo a viso scoperto. Dopo il triste caso di quel tal domenicano **Pfürtnner** (del quale si occupò anche il nostro quotidiano), che dalla cattedra di morale dell'università cattolica di Friburgo proclamava il diritto dell'uomo ad ogni sorta di licenze sessuali, ecco **don Villa** riportare in proposito una "lettera aperta" indirizzata al rettore magnifico di quella università da un gruppo di personalità religiose e laiche, un documento assai importante che sfuggì all'attenzione della stampa Italiana.

Né tralascia, **il Villa**, di scoprire il vero volto di una certa "**teologhessa**" (di cui tacerò il nome per non contribuire alla già pessima fama ch'essa va ricercando con spirito autolesionistico), la quale - rivela il direttore di "**Chiesa viva**" - è oltretutto priva di qualsivoglia titolo di studio teologico, avendo compiuto dopo il liceo un semplice corso di abilitazione all'insegnamento del catechismo. Costei è autrice di un libello di "**poesie**" che **don Villa** ha avuto il coraggio di leggere da capo a fondo, e che per contenuto sono forse paragonabili a quelle di **Pietro Valpreda**, anche se indubbiamente più scadenti sul piano formale. Basti pensare che la sedicente "**teologhessa**" (la quale gode, pare, perfino dell'alta protezione dell'arcivescovo di una grande diocesi subalpina) esorta, nel suo coacervo di vaneggiamenti, i vescovi a togliersi la mitra e a met-

tersi in testa un berretto di carta da muratore, invoca un angelo che tiri frecce in direzione del terzo piano del palazzo apostolico, e cavalli che calpestino i cardinali in modo che i loro ventri risuonino "come tamburi osceni" (sic) (A proposito di cardinali, chissà se la "**teologhessa**", con siffatta poesia, ha voluto rendere omaggio al suo cardinal protettore?). E facciamo punto, per non infastidire i lettori e per non infierire sulla poveretta.

È più importante osservare che "**Chiesa viva**" è una delle poche riviste che **ha convenientemente celebrato l'anniversario della morte di Pio XII**, passato sotto silenzio dalla maggior parte della stampa, compresa quella cosiddetta cattolica, come pure l'anniver-

sto alle linee tracciate dal magistero di Papa Giovanni.

Di grande importanza è poi la trattazione, in diverse puntate, della "**questione olandese**", per la penna di **Hubert van Dijk**. Né minor rilievo hanno gli scritti teologici di **Dietrich von Hildebrand** (che è anche condirettore della Rivista) e di **Georg May**.

Impressionanti le testimonianze che la Rivista pubblica sulle profanazioni dell'Eucarestia, causate o agevolate dalle nuove prassi liturgiche e pseudoliturgiche, di cui vengono individuate le occulte radici. Infatti, "**Chiesa viva**" documenta come la distribuzione della Comunione ai fedeli in piedi, o addirittura la consegna dell'Eucarestia nelle mani dei comunicandi, faccia parte di un piano program-

mato dalle società segrete, affinché i cattolici «**siano portati a credere che l'Eucarestia sia solo un simbolo della Cena e, in definitiva, un simbolo della comune fratellanza mondiale**».

Chiara e coraggiosa è la "**lettera aperta**" che **don Villa** indirizza al **Vescovo di Brescia** (tanto più coraggiosa se si pensa che "**Chiesa viva**" è edita proprio a Brescia) in occasione di una **deplorabile "concelebrazione"** avvenuta in quella cattedrale con i "**teologi**" della rivista **Conci-**

**lium**, fra i quali spiccavano i due noti eretici **Schillebeeckx** (negatore della Presenza Reale di Cristo nell'Eucarestia) e **Küng** (negatore dell'infalibilità pontificia).

Ecco dunque una Rivista cattolica che, finalmente, contesta la contestazione progressista, denunciando senza mezzi termini gli errori e gli scandali nella Chiesa d'oggi.



sario della "**Veterum sapientia**", la solenne enciclica di **Giovanni XXIII** sulla conservazione della lingua latina nella liturgia e nell'insegnamento. Un ricordo, quello della "**Veterum sapientia**", scomodo per tutti coloro che, agitando la bandiera giovannea, si sono adoperati, in un modo o nell'altro, per agire in senso oppo-

# Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

## L'INGHILTERRA AI TEMPI DI GIUSEPPE MAZZINI - Lord Palmerston -

Il personaggio politico inglese più influente e determinante, al tempo del periodo inglese di **Giuseppe Mazzini**, fu indubbiamente **Lord Palmerston** il quale, dal 1836 all'anno della sua morte, avvenuta nel 1866.

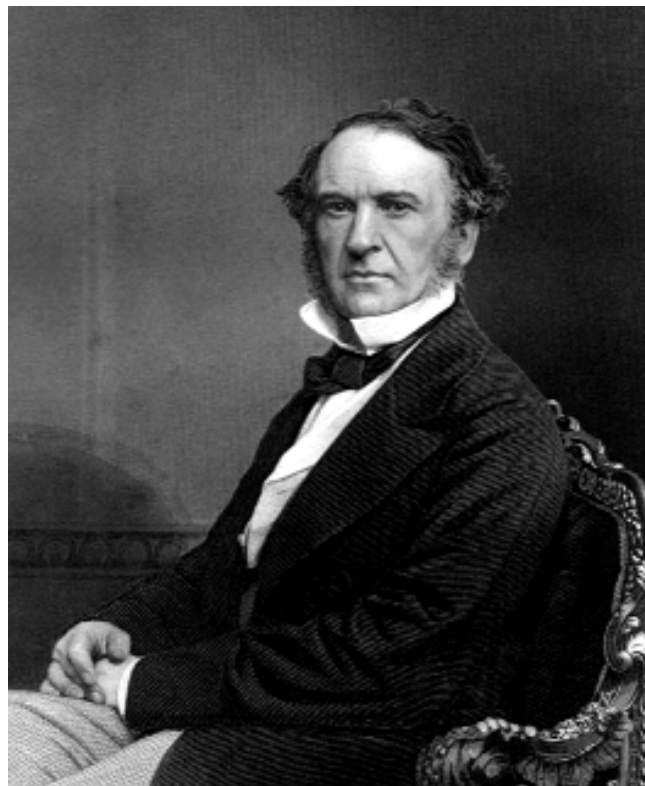
«È con difficoltà che si può credere che **Lord Palmerston** conosceva i veri segreti della Massoneria, e che, per la maggior parte del periodo della sua carriera **egli fu il vero Maestro e successore del Nubius, il Gran Patriarca degli Illuminati** e, come tale, **il sovrano di tutte le società segrete del mondo**.

Come statista, **Lord Palmerston** aveva relazioni di carattere delicato con **Mazzini, Cavour, Napoleone III, Garibaldi, Kossuth** e con altri spiriti rivoluzionari dell'Europa di quel tempo, ma non fu mai sospettato, neppure minimamente che egli si fosse spinto tanto lontano da **accettare la direzione suprema della completa, complessa e oscura macchina dell'Ateismo mondiale organizzato**, sacrificando abilmente il benessere della sua nazione ai piani di quel terribile e segreto conclave (di Wilhelmsbad 1781) i cui atti e scopi erano a lui ben noti. Ma la massa di documenti e prove, raccolte da **Padre Deschamps** ed altri per provare la complicità di **Lord Palmerston** coi peggiori progetti dell'Ateismo contro il Cristianesimo e la Monarchia, incluso quella inglese, è talmente pesante, chiara e conclusiva che è impossibile rifiutare la sua evidenza»<sup>1</sup>.

Nel 1809, all'età di 23 anni, **Lord Palmerston** fu **Ministro della Guerra** del Gabinetto del Duca di Portland e rimase fino al 1828, nei successivi governi di **Percival, Canning, Lord Goderick** e del **Duca di Wellington**.

In questo lungo periodo, **Lord Palmerston** vide l'ascesa e la caduta di Napoleone, egli conobbe e approvò le misure prese dai consiglieri di Re Giorgio IV per la conservazione degli interessi legittimi in Europa e per la preservazione del Papato e degli Stati pontifici. Il Congresso di Vienna fu considerato dagli statisti inglesi saggi e patrioti la miglior salvaguardia degli interessi britannici e della loro influenza sul continente dove la moltitudine di Staterelli in Italia e in Germania erano una garanzia per prevenire l'isolamento completo dal continente che l'Inghilterra aveva sempre temuto...

Ma verso la fine degli anni '20, **Lord Parmerston** abbandonò il Partito Conservatore e si gettò nelle braccia della Masso-



*Lord Palmerston, politico inglese e Capo supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera dal 1836 al 1865.*

neria liberale che, in quel periodo, iniziò a mostrare il suo potere in Francia e nell'intera Europa.

Nel 1830, **Lord Palmerston** accettò il portafoglio degli Esteri nel Governo liberale di **Earl Grey**, dove non esisteva più l'influenza di Re Giorgio IV e delle tradizioni conservatrici inglesi, gettando d'improvviso tutte le sue energie, posizione e influenza **per far adottare al suo Governo il programma massonico di rivoluzionare l'intera Europa**.

Con l'aiuto di **Lord Palmerston**, i settari riuscirono a scompigliare la Spagna, il Portogallo, il Regno di Napoli, gli Stati della Chiesa e gli altri piccoli Stati in Italia.

Il grido di Governo Costituzionale risuonò in ogni Stato d'Europa, piccolo o grande. L'Autorità temporale del Papa e tutti gli interessi cattolici furono assaliti.

L'Inghilterra, invece, rimaneva nella calma più completa. Questo affascinava gli inglesi che, nel vedere lo scompiglio negli altri Stati, diedero il loro sostegno alla politica di **Lord Palmerston**. Ma essi ignoravano che questa politica non era dettata dai loro interessi, ma era solo obbedienza ad un potere occulto del quale **Lord Palmerston** era divenuto un pupazzo ed uno strumento, e che la quiete che essi godevano serviva solo per ottenere la loro approvazione, per una loro sicura rovina»<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. Mons. George E. Dillon, "Grand Orient Freemasonry Unmasked as the secret power behind Communism", Christian Book Club of America, PO Box 900566, Palmdale, CA, pp. 113-114.

<sup>2</sup> Idem, pp. 114-115.





Rev.mo e Caro don Villa,

ho letto per intero - cosa che raramente mi capita - il Suo volume **"Paolo VI beato?"**, che Lei mi ha inviato. La ringrazio sentitamente e quanto prima manderò un'offerta.

Sotto il peso della Sua rigorosa e ineccepibile documentazione, la figura di quel papa ne esce assai malconcia.

A un certo punto vi è da chiedersi se Paolo VI ha agito sempre in buona fede. È certo, però, che quel pontificato ha nuociuto alla Chiesa, alla sua dottrina e alla sua disciplina, molto di più che non certi pontificati meno esemplari del '400 e del '500.

Il guaio peggiore, però, è che il suo (mediato) successore ne ha seguito l'esempio, peggiorando assai la situazione.

Avevo concepito tante speranze su quel pontificato, seguite però da altrettante amare delusioni!

Nel complesso, si può dire che gli ultimi papi hanno atteso a costruire la **"Città dell'uomo"**, lasciando che andasse in rovina **LA CITTÀ DI DIO!**

Avrà notato che il CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, che cita i nomi di papi insignificanti, come **Ormisda, Vigilio e Pelagio I**, tace il nome di **PIO X**, che fu un grande CATECHISTA. Ciò non può essere casuale, ma si è appositamente voluto, affinché la memoria di quel grande PAPA finisse sepolta nella dimenticanza!

**PIO X** ha un merito grandissimo, non mai riconosciuto nè esaltato: **quello di aver impresso a tutte le scuole teologiche del mondo un unico indirizzo di studi sacri**, che si riflettè beneficamente nel ministero pratico - annuncio della Parola e amministrazione dei Sacramenti - che aveva carattere di uniformità per tutti i

sacerdoti.

Oggi, dopo la rivoluzione portata da questi disgraziati riformatori, regna la più grande anarchia, sia nella dottrina - ritornata modernista - sia nella pratica, finita nella rilassatezza.

(Don M.C.)

\*\*\*

Caro don Luigi,

nell'ultimo sempre prezioso numero di **"Chiesa Viva"** mi ha commosso l'accorata preghiera perché Gesù torni presto a regnare nei nostri cuori. Anch'io imploro il Signore perché, in questa lunga attesa, si rafforzi la nostra Fede e ci venga restituita la sua Chiesa, la sua vera Chiesa, così come da Lui istituita.

Che Dio La benedica! I miei più fervidi auguri e la mia gratitudine a Lei, al suo prezioso collaboratore **Franco Adessa**, alle splendide sue Suore!

(U.Z. - Roma)

\*\*\*

Carissimo Don Villa,

spero di trovarLa in ottima salute di corpo e di spirito, e che il Signore voglia concederle di continuare per molto tempo ancora la sua opera di fondamentale contrasto verso le consorterie massoniche e le loro nefaste opere di corruzione ai danni della Chiesa Cattolica.

(...) Termino il mio intervento, non senza esprimere i miei sentimenti di ammirazione, e di emulazione, nei confronti della lotta che coraggiosamente da anni lei sta portando avanti contro la frammassoneria e adiacenze di ogni genere.

Ogni bene in Cristo risorto.

(G.I. - Eboli)

## RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –  
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,  
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

**"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"**

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



## In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».  
(S. Tommaso d'Aquino)

**SEGNALIAMO:**

**Cristiani, Musulmani, Ebrei, hanno lo stesso Dio? NO!**  
del sac. Luigi Villa

Questo nostro libro ha lo scopo di rettificare certe affermazioni, sparse largamente sulla stampa, specie cattolica, circa **l'eresia ecumenica d'oggi che afferma che il Dio dei Cristiani è lo stesso di quello dei Giudei e dei Musulmani**. Ma il nostro ragionamento, semplice, è questo: **Gesù Cristo è Dio. Giudei e Musulmani, però, non credono in Gesù Cristo e non Lo venerano come Dio; perciò, Ebrei e Musulmani non hanno lo stesso Dio dei Cristiani**.

La radice, quindi, della contrapposizione tra Cristianesimo, Giudaismo e Islamismo, è di natura teologica. Il Dio dei Cristiani, infatti, non è soltanto il Dio Unico, ma è anche il Dio Uno e Trino. Uno nella natura, Trino nelle Persone. Il **Giudaismo del Nuovo Testamento**, invece, **ripudia Gesù Cristo, e come Messia e come Dio. L'Islam**, pur riconoscendo Gesù come **"un apostolo di Allah"** (cfr. Sura IV, 156/157), **nega la SS. Trinità come bestemmia**; perciò, chi non ha la fede musulmana è un **"Kafir"**, cioè un **"infedele"**, per cui i **"Kaffirma"** sono tutti i non musulmani, contro i quali **ogni lotta è lecita e doverosa, dalla "guerra santa" in giù, fino alle persecuzioni d'ogni genere!**

**Per richieste:**

Editrice Civiltà  
Via G. Galilei, 121  
25123 Brescia  
Tel. 030 37.00.00.3  
e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

# Conoscere il Comunismo



## Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

### MARTIRI NELLA MUNICIPALITÀ DI SHANGHAI

**Zhang Weiping Giovanni Berchmans**  
Sacerdote, diocesano. Era nato intorno al 1902 e fu ordinato sacerdote nel 1932. Arrestato nel 1955, è morto in prigione a Shanghai all'incirca nel 1961.

**Fu Yutang Giuseppe**  
Sacerdote, salesiano. Era nato a Macao il 10 marzo 1917 ed era entrato tra i salesiani il 29 ottobre 1939. Venne ordinato sacerdote il 24 maggio 1950. È morto in prigione a Shanghai nell'ottobre 1961.

**Wang Youlan Borgia**  
Sacerdote, gesuita. Era nato a Shanghai l'11 ottobre 1901, ed era entrato nella Compagnia di Gesù il 7 settembre 1925. Ordinato sacerdote l'11 giugno 1931. Arrestato nel 1955, morì in prigione a Shanghai il 23 novembre 1961. È sepolto a Changshu (Jiangsu).

**Zhang Zhongming Andrea**  
Sacerdote. Nato prima del 1892, era stato ordinato sacerdote prima del 1923. È morto in prigione a Shanghai nel 1961.

**Zhang Jinping**  
Sacerdote. È morto in prigione a Shanghai nel gennaio 1961.

**Cai Sier Silvestro**  
Sacerdote. È morto in prigione a Shanghai nel gennaio 1961.

**Germana del Buon Pastore**  
Religiosa, Suore dei Poveri. Era nata a Shanghai nel 1912, ed era entrata in

Congregazione nel 1940. È morta a domicilio coatto nel settembre 1964, a Shanghai.

**Li Kunpei Maddalena Rosa**  
Laica. Nacque in una famiglia non cattolica di Shanghai il 22 dicembre 1937. Ricevette il battesimo a 13 anni, il 13 maggio 1950, quando frequentava il Collegio Aurora, assieme alla sorella. Entrarono entrambe nella Legione di Maria. Dopo un primo arresto e detenzione s'ammalò di cuore. Rilasciata continuò a fare apostolato, subendo altri arresti e interrogatori. Morì il 17 novembre 1964.

**Dong Shizhi**  
Sacerdote, gesuita. Morì, in un campo di lavoro di Gandou, provincia di Qinghai, durante la rivoluzione culturale.

**Wu Yingfeng Aloysius**  
Sacerdote, gesuita. Era nato l'11 dicembre 1898. Entrato nei gesuiti il 7 settembre 1921 e Ordinato sacerdote il 24 agosto 1932, fu arrestato l'8 settembre 1955 e rinchiuso prima nella prigione di Shanghai e poi in un campo di lavoro nell'Anhui. Fu ucciso nel 1972, fustigato a morte perché continuava a ripetere che «Dio esiste».

**Chen Fengming**  
Sacerdote, gesuita. Arrestato nel 1955, fu condannato a 12 anni di prigione. Morì in un campo di lavoro nella provincia di Anhui.

**Li Xiucui**  
Sacerdote, gesuita. Arrestato nel 1955,

morì in un campo di lavoro della provincia di Jiangxi.

**Zhang Weihai**  
Sacerdote, diocesano. Ordinato nel 1950, venne arrestato nel 1955; morì in un campo di lavoro in Kim Shan Xian.

**Zhu**  
Religiosa, piccole suore dei poveri. È morta in prigione per avvelenamento, durante la rivoluzione culturale.

**Tseu Vengyeng (Sr. Jeanne de St. Pacifique)**  
Religiosa, delle Piccole suore dei poveri. Arrestata l'8 settembre 1955, venne imprigionata fino al 21 novembre 1961, quando venne rilasciata in fin di vita e costretta a domicilio coatto presso il fratello. Morì il 25 gennaio 1962.

(continua)

OTTOBRE 2010

SOMMARIO N. 431

## IL SANTO ROSARIO

- 2 **La Vergine Maria**
- 3 **Il Santo Rosario**  
del sac.dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 7 **L'emarginazione della Chiesa**  
del card. G. Siri
- 9 **Fatima e i giorni dell'ira**  
della dott.ssa Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla Politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (14)**  
a cura del dott. F. A.
- 16 **Gli "sbattezzatori"**  
di A.Z.
- 18 **Riflessioni sul "Pater Noster" (1)**  
di S. Luigi M. Grignon de Monfort
- 20 **Smascherati i falsi teologi**  
del dott. Domenico Celada
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

### SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XXXI Domenica dur. l'anno alla Solennità di Gesù Re dell'Universo.)